



La Santa Sede

DISCORSO DEL SANTO PADRE AI DIRIGENTI DELLO SCOUTISMO CATTOLICO

Lunedì, 18 maggio 1970

In questa intensa mattinata ci è gradito soffermarci con voi, distinti componenti del Consiglio della Conferenza Internazionale dello Scoutismo Cattolico. Salutiamo con gioia e con deferenza i membri dei vari Paesi, con i due rappresentanti della «Duty to God Conference»: e se la particolare circostanza odierna non ci permette, come pure sarebbe Nostro desiderio, intrattenerci più a lungo in mezzo a voi, vogliamo congratularci con voi per la sollecitudine che nutrite verso i problemi della gioventù: sia, in generale, per l'attività che vi qualifica nell'ambito mondiale delle associazioni scoutistiche cattoliche, sia, particolarmente, per l'intento che vi ha riuniti in questi giorni.

Sappiamo infatti che, oltre all'andamento e ai programmi della Conferenza, avete esaminato il tema assai interessante della partecipazione dei giovani, alle responsabilità della loro vita di scouts e di cittadini. È vostro preciso dovere di farlo: il giovane non dev'essere, tanto più oggi, lasciato ai margini, sia pure se organizzato in forme tanto attive e belle e positive come quella dello scoutismo, ma deve essere reso sempre più cosciente dell'apporto che deve dare alla famiglia, alla società, alla vita politica e internazionale; egli deve trovare chi lo aiuti a prepararsi e a formarsi a questi gravi compiti. Lo ha chiesto il Concilio Vaticano II a più riprese, e con parole molto chiare, che devono far pensare seriamente gli adulti sulle loro responsabilità in questo campo.

Grazie a voi, che ci pensate, Vi conforti nel vostro intento la grazia del Signore, di cui vuole essere auspicio la Nostra Apostolica Benedizione.

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana